Con la messa a riposo di 8 arbitri

Un nuovo colpo al prestigio dell'AIA

Bernardi doveva pensare da solo a valutare i direttori di gara senza esservi costretto dai presidenti di società

La riunione dei presidenti di serie A svoltasi giovedì a Milano è risultata di grande importanza per il mondo arbitrale: non solo per la decisione di mettere a riposo otto degli arbitri rivelatisi inadatti alla serie A (tra questi dovrebbero essere il triestino Samani, il ferrarese Babini, il cremonese Mori, il bolognese Roversi, ed il messinese Famulari) ma anche per le conseguenze che la protesta dei presidenti può avere sulle trattative in corso attualmente tra AIA e Federcalcio.

Si ricorderà infatti che trovato il compromesso per la nomina dei dirigenti del nuovo settore arbitrale (compreso il presidente), le due parti convennero di rinviare ogni decisione sulla delimitazione delle rispettive sfere di competenza per tentare di trovare un punto d'accordo. Dattilo però non aveva nascosto la sua intenzione di chiedere che fosse lasciato all'AIA anche il controllo delle carriere e delle promozioni degli arbitri: posizione che comunque si voglia considerare appariva già infirmata dalla concessione fatta dal Consiglio Federale a Dattilo a proposito della scelta del presidente del settore (a tale carica era stato chiamato infatti il candidato dell'AIA Balestrazzi, mentre in un primo tempo si era deciso che il presidente dovesse essere scelto tra i candidati del C.F.)

Ora, poi, la posizione di Dattilo è ulteriormente aggravata dalle resultanze della riunione dei presidenti: perché in pratica il riconoscimento dell'inadattabilità di Samani, Roversi, Mori e via dicendo al campionato di serie A significa proprio una condanna dell'incapacità dell'AIA e della Commissione Arbitrale presieduta da Bernardi a controllare adeguatamente il sistema delle promozioni e delle carriere. Le aggravanti sono molteplici: ci sono casi infatti come quello di Mori e di Campanati nei quali l'insufficienza era stata rivelata già da tempo, per cui la CAN avrebbe potuto metterli fuori dai ranghi spontaneamente senza attendere di esservi costretta dalle proteste dei presidenti. Inoltre c'è l'aggravante che Bernardi aveva promesso formalmente di non provare arbitri giovani o addirittura debuttanti nelle fasi più delicate del torneo: promessa di cui invece non ha tenuto conto promuovendo improvvisamente Babini e Samani con i risultati visti in Udinese-Roma e Juventus-Palermo.

Insomma ci sembra che la posizione di Dattilo e dei difensori dell'autonomia arbitrale si sia notevolmente indebolita: e ciò evidentemente non può non preoccupare chi intravede i rischi dell'asservimento della categoria alla Federcalcio ed alla Lega.

Da parte sua infatti non si può dire che la Lega sia immune da difetti: basta pensare alle pesantissime punizioni comminate alla Roma (tre giornate di squalifica a Ghiggia, una a Griffith, ammonizioni a David e Pestrin) per aver i giallorossi protestato contro la convalida di un goal che non era tale.

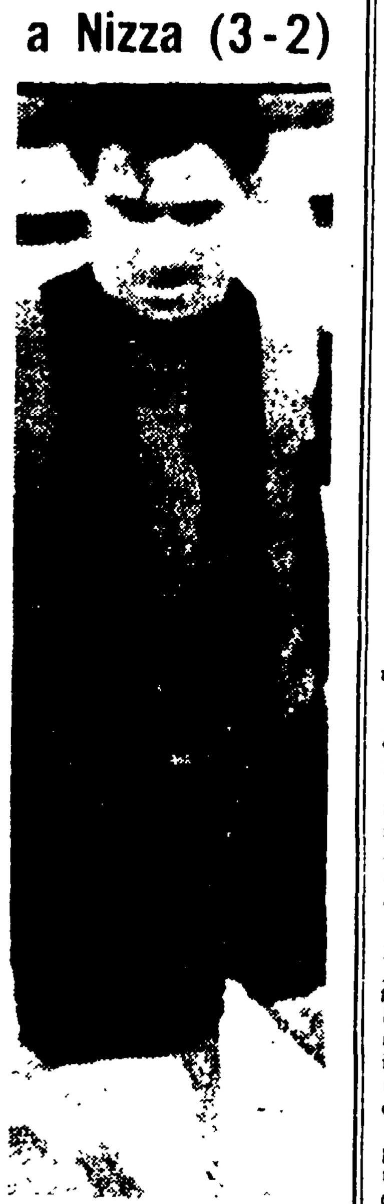
Tanto più ingiustificate appaiono queste punizioni oggi che si è deciso di sconfessare Babini riconoscendone sbagliato l'operato. Non resta che sperare in un riesame delle squalifiche da parte della CAF: ma intanto per la classifica il male è stato già fatto e l'Udinese ha ottenuto un punto che non meritava. Come non meritava la Juventus la vittoria ottenuta con una deviazione di mani di Sivori: e poiché contro l'acquisizione dei risultati non c'è niente da fare si vede come l'operato della Lega e degli arbitri rischi di compromettere anche il regolare svolgimento del campionato.

R. F.

TOTOCALCIO

Atalanta-Sampdoria	1 x
Fiorentina-Udinese	1
Genoa-Roma	1 x
Lanerossi-Juventus	1 x 2
Lazio-Bologna	1 x 2
Milan-Alessandria	1
Padova-Inter	1
Palermo-Bari	1 x
Spal-Napoli	x
Catanzaro-Triestina	1
Livorno-Prato	1 x
Pistoiese-Pisa	x
Barletta-Cosenza	2
Partite di riserva:	
Catania-Venezia	1 x
Trapani-Siracusa	x

Il Real Madrid battuto a Nizza (3-2)



NIZZA, 4. — Con una spettacolosa rimonta l'Olimpic Nizza, che aveva chiuso in svantaggio per 0-2 il primo tempo, è riuscito a battere il Real Madrid per 3-2 nei quarti di finale della Coppa d'Europa di calcio.

La partita ha avuto due volti distinti. Nel primo tempo i madrileni si sono dimostrati superiori mettendo a segno due gol ad opera di Herrera al 16' e di Rial al 27'. Dal canto loro, i nizzardi, che già nei primi 45' avevano tentato la via del gol risultando sfortunati o imprecisi, hanno assunto decisamente le redini del gioco nella ripresa attaccando quasi in continuazione fino a fiaccare la resistenza degli spagnoli.

La mezz'ala sinistra Nuremberg, capitano del Nizza con tre prodezze è stato l'artefice del successo della propria squadra realizzando all'8', al 23' su rigore, e al 36'. Non troppo convincente l'arbitraggio del portoghese de Costa. La partita di ritorno verrà disputata a Madrid il 3 marzo.

Le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni:

REAL MADRID: Dominguez, Marquitos, Miche; Santisteban, Santamaria, Vidal; Herrera, Rial, Mateos, Puskas, Gento.

NIZZA: Lamia, Martinez Chorda; Cornu, Gonzales, Milazzo; De Bourgoing, Alba, Foix, Nuremberg, Barrou.

Tempo bello, terreno buono; spettatori 25.000. Alla partita ha assistito in veste di osservatore il C.T. azzurro Viani; Nella foto: DE BOURGOING.

CORSE, FATTI E PROTAGONISTI DELLA STAGIONE CICLISTICA 1960

A Rivière ed Anquetil l'eredità del "vecchio" Bobet

BOBET (a sinistra) si avvia al viale del tramonto: spetta perciò ad ANQUETIL (al centro) e a RIVIERE (a destra) di tenere alta la bandiera del ciclismo francese. I due lasciano però qualche perplessità sulla continuità del loro rendimento

(dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

RIVIERA DEI FIORI, febbraio — *L'altra volta abbiamo fatto punto con Rivière. Punto e a capo. Rivière è un grosso personaggio, e merita un più lungo discorso. Noi pensiamo ch'egli non abbia perduto il «Tour» del 1959, ma che gli abbiano impedito di vincerlo. Ci spieghiamo. Se Rivière non fosse stato costretto a seguire le sciagurate tattiche della pattuglia di Francia, certo non si sarebbe accontentato di recitare una parte grigia, rassegnata. E, tuttavia, risultò proprio lui, Rivière, il campione più vivo fra tanti stanchi morti.*

Il pistard non è mai stato discusso. E' l'atleta che ad Ambrosini dà la più chiara impressione di regolarità e di sicurezza quasi matematica, di facilità senza sforzo, di impegno senza sbalzi e che offre uno stile sempre perfetto, inappuntabile, reso piacevole da una inesausta sorgente di energie. E il routier è forte, resistente, agile. Forse, deve soltanto perfezionare le esperienze, non tutte positive, della prima stagione di professionista. Nei giorni di vigilia del «Tour» del 1960 non avremo dubbi: gli daremo la preferenza.

Per Rivière il «Tour» non è tutto. Anche Roger pensa, intende correre il «Giro», che ritiene una gara di grande eccellenza, adatta ai mezzi di cui dispone. La sua Casa è d'accordo. Non è d'accordo, invece, il regolamento che ha proibito alla «St. Raphael» di affiancarsi all'«Aurora 88», come in precedenza c'era riuscita l'«Helyett» con la «Fynsec».

Rivière potrà partecipare al Giro d'Italia ?

Rivière è stato, dunque, tradito dalla doppia appartenenza. E ch'egli possa prendere parte al «Giro» è difficile poterlo stabilire. Ci vorrebbero accordi particolari. Che Goddet rifiuta. Goddet punta su Rivière vincitore del «Tour», dal momento che a Bobet non può più affidarsi e che Anquetil, come l'anno passato, potrebbe accusare la stanchezza del «Giro». Allora, no?

Si parla, poi, di un nuovo assalto al primato dell'ora. Si desidererebbe che Roger portasse il limite ad di là dei 48 chilometri. Uhm. Il campione, a Milano, durante le riprese di «Un'ora di suspence», un film che racconta la sua storia, ha lasciato intendere che si lancerebbe soltanto se il record che detiene (47,346) venisse superato. A parte che ciò è parecchio problematico, chi troverà il tempo di partir per la conquista con un calendario che non dà tregua? Baldini, forse: Baldini che però non dovrebbe partecipare al «Tour». Anquetil no, di sicuro.

Anquetil resta il più grande specialista delle gare contro il tempo, se la cava abbastanza bene in salita, e le sue doti di passista lo garantiscono sul piano in qualsiasi genere di corsa. Jacques è da considerare un autentico campione. Gli si rimprovera una certa nonchalance. Fino a pochi anni fa era ancora l'enfant-prodige, l'enfant-champion e, se volete, l'enfant-gâté. Ora si può dire che è cresciuto troppo in fretta per cambiare mentalità. Certe volte s'allena come un forzato, si batte con entusiasmo e sa soffrire come pochi. Certe altre volte predilige la vita facile, dimentica il mestiere, fa quel che più gli piace. La fisionomia del normanno — gente fiera e orgogliosa, che non si dà mai vinta — non traduce per nulla il vero aspetto di Anquetil, la sua autentica natura.

Il desiderio più vivo di Jacques rimane quello di vincere il «Giro», la corsa nella quale, l'anno passato in maglia rosa, è affondato nella decisiva tappa di Courmayeur. Sarà ancora Gaul che lo stronca? Il «Giro» del 1960 partirà con un poker di assi sicuro: Gaul-Baldini-Van Looy-Anquetil, e a distanza di mesi è impossibile far previsioni. Ma che la lotta sarà magnifica sì, lo si può anticipare.

Non basta. Anquetil non è ancora riuscito a vincere una grande corsa di linea, e la Parigi-Roubaix è quella che più gli piace: «L'avevo studiata alla perfezione due anni fa; e sapevo perfettamente qual era il punto in cui avrei dovuto sferrare l'attacco. Tutto m'andò bene fino a una mezza dozzina di chilometri da Roubaix. Poi, il tradimento di una gomma! Fu come se mi avessero tolto di mano una cosa meravigliosa, che già credevo mia».

Quest'anno, Anquetil disputerà pure la Milano-Sanremo. Altrettanto farà Rivière. Il Poggio di Sanremo lascia sperare anche i campioni che non sono principi dello sprint. E Bobet afferma che la nuova salita dà nuovo fascino alla corsa più bella del mondo.

Bobet s'avvia sul viale del tramonto

Forse, il Gran Premio delle Nazioni del 1959 è stata la ultima corsa trionfale di Bobet. Il campione-gentiluomo ha cominciato a mostrare la corda nella tappa Albi-Aurillac del «Tour» sulle rampe di Montsalvy durante l'inseguimento agli scatenati (Anquetil, Baldini, Bahamontes...) che avevano dato battaglia a Gaul. A un certo punto, Bobet s'impennò. E ci volle tutto il suo coraggio per continuare. Ecco: lassù a Montsalvy Louison ci strinse proprio il cuore.

Che le azioni di Bobet sono di parecchio scese l'abbiamo constatato anche nella recente campagna-acquisti. Louison s'è offerto a questo e a quello: non è riuscito a concludere. Così, continua a vestire la maglia gialla della sua propria casa, una filiale della «Mercier».

Bobet ha 35 anni. Però è frusto: il male alla coscia che da anni lo tormenta, ha lasciato il segno nel fisico, che ha resistito perché gli sforzi sono stati prodotti scientificamente: Louison è il medico di se stesso. Nella prossima stagione, il campione sarà spesso in mezzo alla mischia. Ma non lo vedremo al «Giro», e difficilmente lo vedremo al «Tour». Nelle gare in cui s'impegnerà, rimarrà, comunque, un degno avversario dei favoriti, perché la classe l'illumina.

ATTILIO CAMORIANO

Gronchi

(Continuazione dalla 1. pagina)

dal presidente del Soviet di Leningrado ed alle 22.25 ripartirà per Mosca. Il suo arrivo nella capitale sovietica è previsto per le 9.40 di giovedì 11. Egli visiterà successivamente la pinacoteca Tretiakov ed il museo *Novo Dievici*, e dopo una colazione privata lascerà Mosca. L'aereo presidenziale decollerà dall'aeroporto di Vnukovo alle ore 15.

La delegazione ufficiale al seguito del Presidente Gronchi sarà composta da: il ministro degli Esteri, Pella; il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Moccia; il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ambasciatore Fracassi; il capo di gabinetto del ministero degli Esteri, Caravale; il direttore generale degli affari politici del ministero degli Esteri, ambasciatore Straneo; il consigliere militare del Presidente della Repubblica, generale Remondino; il capo dell'ufficio relazioni con l'estero della Presidenza, Cippico; il medico del Presidente, prof. Cassano; l'ispettore generale della Pubblica sicurezza dott. De Stefano; il capo dell'ufficio Europa orientale degli affari politici del ministero degli Esteri, Borromeo; il facente funzione capo del servizio stampa del ministero Esteri, Valdettaro; il vice capo del cerimoniale del ministero Esteri, De Ferrari; il consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica, maggiore Ventura; il capo dell'ufficio stampa della Presidenza, dott. Angelini e l'addetto di legazione, Quaroni.

E' stato rilevato con interesse che ieri a Roma, nella basilica di Santa Maria Maggiore, è stata celebrata una Messa dedicata alla «Chiesa del silenzio», e in particolare ai cattolici della Bielorussia. Messe del genere vengono celebrate ogni primo giovedì del mese: in gennaio, fu appunto questa la occasione scelta dal cardinale Ottaviani per pronunciare la sua omelia antidistensiva, contenente i noti e violenti attacchi al Capo dello Stato. Ieri l'omelia è stata pronunciata dal cardinale Agostino Bea, un gesuita. Anch'egli ha invitato i presenti a pregare «per i fratelli perseguitati», ripetendo le tesi vaticane sulla condizione della Chiesa nei paesi socialisti. Il card. Bea, però, ha voluto anche ricordare che Giovanni XXIII «ha salutato con profonda gioia gli sforzi intesi a liberare il mondo dall'incubo di una guerra sterminatrice come mai»; e ha concluso invitando «a pregare anche per i persecutori». Non si è mancato di rilevare il tono incontestabilmente diverso di questa nuova omelia pronunciata — come era stato per la precedente — alla vigilia della partenza del Presidente della Repubblica per l'URSS.

Inaugurata la sede del Ministero della Sanità

Il Presidente del Consiglio è intervenuto ieri mattina alla cerimonia inaugurale della nuova sede all'EUR del ministero della Sanità.

Il Ministero della Sanità sorge nella zona centrale dell'EUR, nei pressi della piazza dei Congressi, e comprende tre grandi fabbricati, dalle slanciate strutture moderne per un complesso di 475 stanze, un grande autoparco e servizi vari; in essso troveranno un'adeguata ed efficiente sistemazione tutti i settori dell'amministrazione attualmente sparsi nelle diverse zone della capitale.

Le vicende delle due squadre romane

Visentin ed Eufemi rientreranno nella Lazio

I due biancazzurri sostituiranno gli infortunati Molino e Mariani Giuliano terzino nella Roma - Incertezze per la scelta dell'ala destra

Alle menomazioni arrecate alle due formazioni capitoline, dai provvedimenti disciplinari presi dalla Lega per quanto riguarda la Roma, e dagli incidenti subiti da alcuni giocatori per quanto concerne la Lazio, si è prontamente fatto fronte con adeguate sostituzioni.

Nella Roma, infatti, con tutta probabilità l'allenatore giallorosso, sebbene ancora non ne abbia dato conferma, schiererà al posto di Griffith e di Ghiggia (a seguito della squalifica dei quali, la Roma avanzerà reclamo alla CAF per tentare almeno di ridurre il numero delle giornate inflitte a Ghiggia) rispettivamente Giuliano e Castellazzi. Permangono ancora dei dubbi per quanto riguarda l'utilizzazione di quest'ultimo ma, considerando le non perfette condizioni fisiche di Da Costa e di Orlando, entrambi in predicato di vestire la maglia numero 7, Foni preferirà sostituire Ghiggia con Castellazzi.

Pertanto, a Marassi, la Roma dovrebbe assumere il seguente schieramento: Cudicini; Giuliano, Corsini; Zaglio, Losi, Guarnacci; Castellazzi, Pestrin, Manfredini, David, Selmosson.

Bernardini, invece, ancora una volta si è trovato in difficoltà a causa della catena di incidenti subiti dai biancoazzurri. Contro il Bologna, infatti, «Fulvio» sarà costretto a fare a meno di Molino, infortunatosi durante il recupero contro il Genoa, e di Mariani che ha accusato uno stiramento all'adduttore della coscia destra nel corso della stessa partita.

Il trainer biancoazzurro provvederà a sostituirli molto probabilmente con Eufemi, che per l'occasione verrà schierato a sinistra a fianco di Lo Buono, e con Visentin. Gli altri reparti non dovrebbero far registrare mutamenti se si eccettua il rientro di Rozzoni al centro del quintetto di punta, per cui la formazione della Lazio per la partita contro il Bologna dovrebbe essere la seguente: Lovati; Lo Buono, Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Visentin, Tozzi, Rozzoni, Franzini, Bizzarri.

Le due squadre hanno proseguito ieri la loro preparazione.

I giallorossi, infatti, sono rimasti al «Tre Fontane» per ben due ore sotto la pioggia. Sono stati praticati scatti, palleggi e tiri in porta. Assente, oltre a Panetti, Griffith e Ghiggia, Manfredini tenuto prudenzialmente a riposo. La squadra partirà per Genova domani mattina col rapido delle ore 8.20. Gli juniores, dal canto loro, si recheranno domenica a Bologna per incontrare la squadra locale nel quadro del Torneo De Martino.

Nel clan biancoazzurro, tutti i giocatori che non hanno preso parte all'incontro con il Genoa, hanno condotto ieri una seduta di allenamento unitamente agli juniores. Presente anche Rozzoni che ha dimostrato di essere in buona forma.

Domani, poi, la squadra degli juniores affronterà quella del Bari al «Tor di Quinto». Per questo incontro sono stati convocati i seguenti giocatori: Bellagamba, Giglietti, Montoci, Macrino, Pagni, Riccioni, Vignoli, Mezzetti, Pinna, Joan, Moroni, Mattei, Mancini e Aturi.

Iniziate le prove per il G.P. d'Argentina

BUENOS AIRES, 4 — Nelle prove preliminari odierne per il G.P. d'Argentina che si disputerà domenica Jose Froiland Gonzalez, membro della squadra ufficiale della «Ferrari», ha migliorato di otto decimi di secondo il record sul giro, stabilito nel 1954 da Juan Manuel Fangio.

Gonzalez ha coperto i 3.912,36 metri del giro in 1'41" alla media oraria di km 139,450.

Altri tempi: Graham Hill 1'41"8, Ireland 1'47"2; Master Gregory 1'52"6, Ettore Chimeri 1'54"4, Roberto Bonomi 1'54"3, Gino Munaron 1'55", Nasif Estefano 1'56"8.

Nelle prove di bob a quattro

Zardini il più veloce

L'equipaggio di Roesch sarà il più duro antagonista

CORTINA D'AMPEZZO, 4 — L'equipaggio italiano di Zardini si è rivelato il più veloce anche nella seconda ed ultima giornata di allenamento in vista dei campionati mondiali di bob a quattro. Ben coadiuvato dal frenatore, il portacolori del «Cristallo» ha ottenuto il miglior tempo della giornata, tempo inferiore di quasi un secondo a quello di ieri, e si è assicurato il primo posto nel computo complessivo delle due manches.

A ridosso di Zardini si sono portati gli equipaggi del tedesco Roesch, che con il compagno di squadra Schelle rappresenta il più pericoloso antagonista sia per Zardini che per il «rosso volante» Monti e l'elvetico Angst. Ancora insolitamente lenti sono apparsi gli americani, i quali, fra l'altro, avranno il duro compito di difendere il titolo mondiale conquistato lo scorso anno a St. Moritz.

Ecco la classifica finale in base ai risultati delle due manches: 1) Zardini (It), prima manche 1'16"87, seconda manche 1'17"76; 2) Roesch (Ger) 1'17"07, 1'18"6; 3) Monti (It) 1'17"35, 1'18"29; 4) Angst (Svi) 1'17"9, 1'18"73; 5) Schelle (Ger) 1'17"39, 1'18"54; 6) Benham (USA) 1'17"77, 1'18"41; 7) Sartorius (Sp) 1'18"24, 1'19"37; 7) Taylor (GB) 1'19"44, 1'19"55; 9) Zoller (Svi) 1'19"76, 1'19"27; 10) Emery (Can) 1'19"58, 1'20"14.

Nel corso delle prove odierne le condizioni del tempo sono peggiorate ed è caduto qualche spruzzo di nevischio. Domani riposo e sabato, tempo permettendo, prima giornata dei campionati.

ZARDINI ha posto una seria ipoteca sul titolo mondiale

Per l'Olimpiade invernale

Gli sciatori "azzurri" giunti a Squaw Valley

Avanzate critiche sul Villaggio olimpico risultato di «tipo militare»

SQUAW VALLEY, 4 — Settantatre persone, tra atleti e dirigenti, provenienti dall'Italia, Francia, Svizzera ed Austria, hanno trovato al loro arrivo Squaw Valley coperta da un manto di neve fresca in seguito alla nevicata che si è protratta per tutta la giornata di ieri. Tranne la comitiva dei 22 austriaci, che soggiorna nella località di Lake Tahoe sino a domenica, i gruppi italiano e francese si sono recati direttamente al villaggio olimpico.

E' giunto anche il dr. Jean Carle, segretario generale del Comitato olimpico francese il quale ha avanzato critiche sugli alloggi per gli atleti: «Mi sembrano un po' troppo alla militare». Ed è rimasto perplesso dinanzi ai «castelli» nelle camerette per quattro.

Invece l'austriaco Elzar Fried, segretario generale del Comitato olimpico del suo paese si è detto soddisfatto delle attrezzature del «villaggio». Del suo letto ha detto: «Bello, pulito, a posto. Non ho niente da dire». E il villaggio in genere? «Oh! tutto benissimo».

Il dr. Jean Carle ha parlato della sua squadra che ha 28 uomini in lizza, capeggiati dallo sciatore Adrien Duvillard. Questi porterà i suoi 25 anni e la fama di migliore del mondo a competere nella discesa libera, lo slalom e lo slalom gigante. Con lui si cimenteranno Désiré Lacroix, Jean Vuarnet, François Bonlieu, Charles Bozon, Albert Gacon e Guy Périllat.

Fra le donne la Francia punta sulle tre sorelle Leduc, Thérèse, Margherita e Anna-Maria, pure iscritte alle tre prove. Per lo sci alpino figurano Arlette Grosso e Janine Monterrain.

Il «team» nordico consiste di René Mercier, Paul Romand, Gilbert Mercier e Victor Arbe.

Candidati per la staffetta sono Jean Mermet, René Mandrillon, Benoit Carrara; questi parteciperanno alle gare su 15 e 30 chilometri.

Nella competizione speciale di salto (80 metri) si misureranno Robert Rey e Claude Jean-Proust.

Nelle quattro prove femminili di pattinaggio di velocità (metri 500, 1000, 1500 e 3000), i colori francesi sono affidati ai diciannove anni di François Lucas, mentre nel settore maschile la Francia è rappresentata da André Kouprianoff e Raymond Gilloz.

Completano l'equipe quattro ass. del pattinaggio artistico: Nicole Hassler, Dany Rigoulot, Alain Gilett e Alain Calmat.

Nonostante la tempesta, una equipe di sette uomini ha cominciato l'installazione delle apparecchiature per la TV, qualche cosa del valore di 250.000 dollari, su KT 22, cima dalla quale verrà lanciato nell'etere il documentario vivo dei Giochi.

S'incontreranno a New York

Il 20 giugno la rivincita tra Johansson e Patterson

STOCCOLMA, 4 — L'incontro di rivincita tra Ingemar Johansson, campione del mondo dei pesi massimi, e Floyd Patterson, avrà luogo intorno al 20 giugno prossimo allo stadio «Polo Grounds» di New York. L'annuncio è stato dato da Edwin Ahlqvist, consigliere del campione.

Ahlqvist ha precisato che il contratto del combattimento sarà firmato il 22 febbraio prossimo a New York. Ha poi aggiunto che Johansson ha ottenuto condizioni ben più vantaggiose di quelle del match dello scorso anno. Secondo Ahlqvist, questo secondo incontro sarà organizzato dal «Groupe Fugazy», comprendente fra gli altri Roy Cohn.

Il campione del mondo, nel frattempo, si diverte: Johansson, effettuerà il 27 oppure il 28 febbraio prossimo un combattimento di esibizione in sei riprese a Memphis.

Per tale esibizione Johansson riceverà 10.000 dollari (circa sei milioni e mezzo di lire). Non è stato ancora reso noto con chi il campione del mondo incrocerà i guantoni.

Sconfitto Pietrangeli dal giovane Lundquist

COPENAGHEN, 4 — Un colpo di scena è avvenuto oggi al campionato di tennis di Copenaghen. In un incontro dei quarti di finale del singolo maschile, il giovane tennista svedese Jan Erik Lundquist ha battuto l'italiano Nicola Pietrangeli 4-6 6-3 3-6 6-4 6-3.

Una smentita che non smentisce

L'Agenzia Italia ha diramato la seguente nota: «Il Momento-sera e l'Unità, hanno creduto di annunciare che i cosidetti "fanfaniani" starebbero impadronendosi di giornali sportivi e non sportivi.

«Nè l'on. Fanfani, nè coloro che sinora condividono la sua linea politica si sono proposti o si propongono cose del genere. La notizia quindi è destituita di fondamento e deve ritenersi una manovra di copertura di chi sa mai quali altri disegni».

La nota dell'Agenzia Italia vuole avere chiaramente il tono di una secca smentita, ma in realtà non smentisce proprio niente di quanto noi abbiamo affermato. L'on.le Fanfani si limita a negare che egli e «coloro che sinora condividono la sua linea politica» si siano proposti o si propongano di impadronirsi di giornali sportivi e non sportivi. L'informazione su questo lato della vicenda è di Rivista Nazionale e di Momento-sera il quale — "abbiamo scritto a chiare lettere" — è «una fonte che non può essere davvero sospettata di svolgere una politica contraria alla DC anche se ta chiaramente le sue rivelazioni per attendere gli interessi della parte più reazionaria della Democrazia cristiana».

Per quanto ci riguarda, quindi, prendiamo atto della dichiarazione di Fanfani, e staremo a vedere... Resta però la questione di sostanza.

Noi abbiamo accusato la DC — Fanfani o no — di preparare l'assalto al CONI per subito dopo l'Olimpiade. Ebbene questo disegno — già manifestatosi più volte nel passato — non è stato smentito nè dall'on. Fanfani nè da altri del suo partito. Dobbiamo allora concludere che la clericalizzazione dello sport resta il punto cardine della politica sportiva della Democrazia cristiana. E poiché sappiamo che lo sport ha nella più ampia autonomia le migliori garanzie di sviluppo e di potenziamento, noi continueremo a mettere in guardia gli sportivi, così come continueremo a sostenere la necessità di modernizzare le attuali strutture dell'organizzazione sportiva ed i rapporti fra Stato e sport, ma sempre nell'ambito della più ampia autonomia. E in questo senso ogni contributo sarà utile, anche quello dell'on. Fanfani e delle altre forze cattoliche se vorranno darlo.

E' uscito «Olimpico»

In una edizione particolarmente curata in tutti i dettagli da Giordano Gaggioli, è uscito «Olimpico», un annuario di tutti gli sport, edito dalla «Olimpica» di Firenze, al quale hanno collaborato alcuni tra i migliori esponenti del giornalismo sportivo: Bardelli, Reghi, Ghirelli, Barendson, Palumbo, Valentini e Bottoli.

«Olimpico» riesce a condensare abilmente tutti i dati statistici analitici, records, primati ecc. senza appesantire il testo che si legge e, soprattutto, si consulta con celerità e soddisfazione, grazie ad un ben orchestrato lavoro redazionale (il prezzo del volume è di L. 1.500).

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

SUPERABITEX Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima economia. Vendita rateale buoni CRAL ATAC IPA - Via Prenestina n. 315-317

7) OCCASIONI L. 30

USATI COMPRO: Mobili soprammobili antichi e moderni. Libri etc. - Telefonare 564.741.

14) MEDICINE IGIENE L. 30

ARTRITE, reumatismi, sciatica, postumi di frattura, ecc recatevi subito alle Terme Continental casa di 1. ordine munita di ogni conforto moderno, cure di fango, grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale depurata. Scrivere Albert Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) tel 9046061

23) ARTIGIANATO L. 30

ALT ! PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione materiale presso nostro magazzino RIMPA Via Cimarra 62-B fabbrica Armadimuro, restauriamo mobili antichi, operai specializzati Telefono 463.137

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 43 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI
Tutte le disfunzioni e debolezze
SESSUALI di origine nervosa, psichica, e da senilità precoce
VISITE PREMATRIMONIALI
MALATTIE VENEREE SANGUE E DELLA PELLE
Orario 9-12 16-20, festivi per appuntamento
SALE ATTESA RISERVATE Telef. 733343-734360
Aut. Com. n. 51060 del 25-6-1957